



Foto di Danilo Fasoli

2009: aumentano gli italiani poveri

Le famiglie povere sono quasi 10 milioni e mezzo.

Nel 2008 erano 8 milioni e 78mila.

Dati destinati a peggiorare senza adeguate politiche del Governo

A pagina 3

Tempi difficili anche per molti bergamaschi

di Gianni Peracchi

È finita la crisi? C'è mai stata? Ci sono segnali di ripresa? Sono domande ovvie ma attuali, perché chi ha responsabilità di governo continua a fornire informazioni fuorvianti rispetto ad una situazione pesantissima. La crisi c'è stata, c'è (anche se le borse cominciano a riprendersi), ma soprattutto produrrà ancora a lungo i suoi effetti.

In Bergamasca la Caritas ha "incrociato" quest'anno 17.272 poveri. Il 31,3% chiede lavoro, il 10,7% è in grave difficoltà economica (nelle pagine interne troverete altri dati).

E i pensionati come vivono questa situazione?

È vero che le fasce di povertà, individuate nella ricerca, riguardano soggetti relativamente giovani (gli anziani non sempre chiedono di essere aiutati), ma sulle spalle dei pensionati si scaricano spesso le difficoltà economiche dei

più giovani. Le famiglie – ad esempio – della crisi del tessile sono, in molti casi, aiutate dai nonni, da chi percepisce una pensione. Anche il lavoro precario è spesso mitigato da aiuti economici da parte di chi ha già finito il proprio ciclo lavorativo. A tutto ciò si aggiunga che i risparmi dei pensionati rischiano di andare rapidamente in fumo in presenza di disagi cronici e de-

generativi che implicano il pagamento di rette in continuo aumento, dato che la crisi non ha fermato prezzi e tariffe nemmeno a Bergamo.

Cgil Cisl e Uil stanno negoziando con il sistema produttivo e con le istituzioni locali azioni economiche e occupazionali a sostegno delle famiglie nel territorio. Insieme ai pensionati hanno definito proposte unitarie per aiutare

i cittadini attraverso il miglioramento dei servizi socio assistenziali. Qualche buon risultato c'è stato. Ma quello che manca è una politica governativa a livello nazionale. Il nostro è forse l'unico dei paesi occidentali che ha deciso di non decidere, ma di aspettare.

Peccato che quelli che pagano, in questa attesa, siano sempre e soltanto i soliti. ■

Curiosi punti di vista

Nel 1861 nasceva l'Italia, o meglio, il Regno d'Italia. Il Presidente del Consiglio è partito da lì per lanciarsi in una "modestissima" autovalutazione, secondo cui la sua sarebbe la migliore leadership da 150 anni a questa parte.

Il messaggio è sembrato tuttavia un po' misterioso. Cosa avrà voluto dire? Che adesso si ride un sacco, con tutte le barzellette che ci racconta? Oppure che non c'è niente di più rassicurante di una persona "autoritaria", che si preoccupa da sola di tutto, to-

gliendo a noi poveri mortali ogni preoccupazione? L'idea, per la verità, non è tanto originale, ma a quanto pare – ogni tanto, nella Storia – ha il suo fascino. Come ancora ricordano i nostri vecchi però, di solito in simili situazioni c'è ben poco da ridere. ■

**Numero 6
Dicembre 2009**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

La politica dei piccoli passi

Un progetto per lo Spi

A pagina 2

Non autosufficienza, accordo firmato con la Regione

A pagina 4

Feste Spi

A Chiuduno, Caravaggio, Trescore

A pagina 7

Buoni frutti

Dalla sottoscrizione per la Malga Lunga

A pagina 7

Congressi Cgil e Spi

A gennaio le assemblee di base

A pagina 8

Ospedali Riuniti di Bergamo

La nuova struttura

A pagina 8

Sapere per vivere

Il contributo di Terza Università

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2010 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

La politica dei piccoli passi

Un progetto per lo Spi

di Rosangela Valenti

Nei mesi scorsi, la lega Spi Cgil di Bergamo Centro ha aderito con convinzione alla proposta dello Spi nazionale di una sperimentazione che coinvolgesse 48 leghe su tutto il territorio italiano. Ci è sembrata una bella opportunità per noi che sentivamo di aver bisogno di nuovi stimoli ma, soprattutto, ci sono sembrati importantissimi gli obiettivi che il progetto proponeva e intendeva raggiungere: coinvolgimento delle donne; coinvolgimento di persone che possono dare al lavoro di lega un tempo molto determinato; valorizzazione delle specifiche competenze di ciascuno.

Abbiamo sottoposto al Direttivo la nostra intenzione e ottenuta l'approvazione siamo partiti con entusiasmo. Il primo passo è stato quello di aggregare nuove forze, soprattutto di genere femminile. Abbiamo quindi deciso di organizzare un'assemblea delle donne iscritte, offrendo loro non solo la mimosa, ma la possibilità di mettersi in gioco. Sette donne hanno accettato di iniziare un percorso fatto di incontri regolari per conoscerci e insieme stendere un nostro progetto che tenesse conto dei bisogni e delle risorse della nostra lega.

Le stesse donne, da subito, sono state anche coinvolte nei servizi che richiedevano forze nuove per rispondere ai tanti utenti che frequentano le nostre sedi e chiedono aiuto nella soluzione di problemi burocratici-amministrativi.

Prima dell'inizio dell'estate abbiamo elaborato tre progetti.

Il primo progetto è nato dal constatare che ogni anno dobbiamo fare i conti con un certo numero di disdette. Che cosa motiva una disdetta? Perché ci si iscrive al Sindacato? Quali sono le ragioni per continuare ad essere tesserati? Ci siamo poste tante domande, che ci hanno stimolato a cercare di capire il problema e a tentare, se possibile, di porvi rimedio.

Il secondo progetto è quello di cercare di raggiungere nuovi e futuri pensionati/e e cercare di instaurare con loro una relazione effettiva, dando loro motivi per iscriversi allo Spi.

Il terzo progetto nasce da un'esigenza all'interno della lega: quella di mantenere le relazioni, fare in modo che alle nostre riunioni partecipino più persone, che si discuta, che ci sia un progetto di formazione; insomma che cresca la capacità di documentarsi e di contrastare le idee dominanti sia a livello sindacale che politico.

Grande obiettivo! Siamo partiti semplicemente con l'impegnare un nostro attivista a telefonare ai compagni, per informarli delle varie riunioni di lega, dei dibattiti più interessanti programmati in città in cui la nostra presenza può essere significativa e accrescere la nostra formazione. Lavoro semplicissimo, ma molto utile, perché purtroppo l'uso del computer nei pensionati è ancora limitato e perché partecipare al dibattito sindacale e civile è il primo passo per qualsiasi attività. ■

A zozzo con lo Spi di Capriate



Anche quest'anno lo Spi Cgil di Capriate - Brembate, in collaborazione con l'agenzia Viaggiare Etli di Bergamo, ci ha dato l'occasione di trascorrere due settimane al mare.

Dal 14 al 28 settembre infatti abbiamo alloggiato al "Mariclub Floriana Castille" a **Djerba, in Tunisia**. Albergo stupefacente, giorni passati in relax, mare e sole, sport e balli, spettacoli ed escursioni; insomma, non ci siamo fatti mancare niente. Una cosa però ci è mancata: la compagnia del nostro organizzatore ed accompagnatore Michele che, per problemi di salute, ha dovuto rinunciare al soggiorno.

Con l'augurio di pronta guarigione, lo aspettiamo per i prossimi appuntamenti che lo Spi Cgil ha già messo in campo: i **mercatini di Natale** a dicembre e, per il 2010, il **soggiorno al "Loano2 Village"** dal 4 al 18 febbraio e la **giornata dell'Otto marzo** (che festeggeremo in Piemonte il giorno 4 marzo). Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso lo Spi Cgil di Capriate (via Bizzarri 25) e di Brembate (piazza Trento 23) con i seguenti orari: da lunedì a venerdì ore 9-12 e 14.30-17; sabato ore 9-11. ■

Sedi e orari

Anche in queste ultime settimane ci sono novità per quanto riguarda le sedi dello Spi sul territorio.

Informiamo infatti tutti gli interessati che lo Spi di **Martengo** sta traslocando da piazza Italia 8 nei nuovi locali di via Locatelli 27.

Meno imminente è invece il trasferimento dello Spi di **Almè**, che tornerà nel primo periodo del nuovo anno dall'attuale e provvisoria collocazione di via Marconi 3 nei locali ristrutturati di piazza Lemine 26. In entrambi i casi, l'organizzazione dei servizi, gli orari e i numeri telefonici rimangono invariati.

Contrariamente a quanto annunciato sul precedente numero di questo giornale, per motivi tecnici, gli orari dei recapiti Spi-Inca di **Lallio** (sede Avis di via Arciprete Rota 16, dalle 10,40 alle 12) e **Mozzo** (Centro sociale comunale, dalle 8,40 alle 10,30) non subiranno variazioni rispetto al passato e continueranno quindi ad effettuarsi nella giornata di mercoledì. ■

Lo Spi in piazza

Associazioni e progetti

A Calusco

Grande partecipazione, anche quest'anno, all'iniziativa che da oltre un decennio mette "in vetrina" le molte associazioni che, a vario titolo, operano sul territorio di Calusco. Non poteva mancare lo Spi Cgil, che il 20 settembre era presente con i suoi attivisti e il suo ampio gazebo. Questa giornata rappresenta una significativa occasione di incontro tra le associazioni e i cittadini, favorendo una miglior conoscenza delle loro attività e concorrendo a sostenere, con una comune raccolta di fondi, importanti progetti in favore della popolazione locale, come il finanziamento del telesoccorso per gli anziani o il sostegno ai bambini dislessici. ■



Nonni e nipoti In piazza a Nembro

È sicuramente particolare, la nuova piazza della Libertà di Nembro. Uno spazio molto ampio, centrale, chiuso al traffico, con quattro fontane che mandano acqua direttamente dal pavimento della piazza, aiuole, panchine e l'ampia scalinata che conduce all'altrettanto nuova struttura polivalente, che ha preso il posto del vecchio cinema. All'inaugurazione, che si è tenuta il 3 e il 4 ottobre, hanno partecipato anche le associazioni: lo Spi, presente con il suo gazebo, ha colto questa ulteriore occasione di incontro e di presentazione dei suoi servizi e della sua attività. Per le sue caratteristiche, la piazza ben si presta a diventare un gradevole punto di ritrovo per gli abitanti di Nembro, a cominciare dagli anziani. Ma, come diceva l'assessore allo Sport Gianluca Rota, chiacchierando nella due giorni di inaugurazione con il responsabile Spi Romano Alborghetti, potrebbe riservare sorprese anche ai loro nipoti: chissà che quest'inverno, se neviccherà a sufficienza, non si possa allestire un piccolo percorso di sci di fondo per gli alunni della scuola... ■



Questo paese ha bisogno di un governo serio

di Anna Bonanomi

Si sta chiudendo questo 2009 e i tanti problemi, che hanno accompagnato la nostra vita di cittadini italiani pensionati, lavoratori, giovani studenti e donne, rimangono senza nessuna risposta concreta. Alle pensioni cosa succede? Succede quello che sanno tutti: si impoveriscono ogni mese di più. Questo però sembra che né il governo né i suoi ministri lo colgano. Anzi per il ministro Brunetta "milioni di pensionati hanno visto un incremento della pensione e del suo potere d'acquisto". Ma di quali pensionati parla? Dei pochi che hanno ottenuto, dopo percorsi a ostacolo, la carta acquisti? Deve sapere, il ministro, che ci sono milioni di pensionati che hanno pensioni sempre più povere, non possono fare affidamento sui figli perché molti non trovano un lavoro adeguato - che con la crisi spesso perdono - e diventa per questi anziani sempre più difficoltoso mantenere un dignitoso tenore di vita. Al di là dei tanti annunci di volta in volta sbandierati dal governo in carica i fatti ci dicono che la disoccupazione l'anno prossimo arriverà al 10,5% contro il 6,7% del 2009, con una perdita di più di un milione di posti di lavoro. Saranno le famiglie a pagare le conseguenze della crisi e dei provvedimenti che il governo Berlusconi non ha realizzato per garantire a tutti coloro che perdono il lavoro un sicuro sostegno economico e incentivi reali a centinaia di aziende piccole e medie che si vedono costrette a chiudere. Rispetto ai paesi del G20 l'Italia è all'ultimo posto per risorse impegnate nei provvedimenti anticrisi. La legge finanziaria e gli altri provvedimenti adottati dopo l'estate hanno avuto una unica linea di interventi: tagli. Tagli alla sanità, al fondo sociale, alla non autosufficienza e alla scuola. Solo dopo le grandi proteste del sindacato e di tutte le Regioni, il Governo è tornato sulle sue posizioni rifinanziando il sistema regionale sanitario e rimettendo a disposizione le risorse per il 2010 sulla non autosufficienza. In campagna elettorale promisero il taglio delle tasse, l'unico provvedimento adottato in campo fiscale è stato quello dello scudo. Chi ha portato illegalmente capitali all'estero potrà riportarli in Italia, sarà garantito l'anonimato, l'impunità per falso in bilancio e sarà pagata una aliquota fiscale che va dall'1 al 5%! Tutto ciò a scapito di milioni di contribuenti onesti, pensionati e lavoratori che, ricordo, pagano regolarmente le tasse con aliquote che partono dal 23%. La Suprema Corte ha dichiarato illegittimo il provvedimento adottato dal Governo in carica che prevedeva l'immunità alle più alte cariche dello Stato. Ora anziché preoccuparsi di far funzionare i tribunali, la priorità di questo Governo è quella di legiferare per evitare che Berlusconi sia giudicato come qualsiasi altro cittadino italiano. È quotidiano l'attacco alla magistratura, alla stampa libera, alle organizzazioni sindacali - in modo particolare alla Cgil - cioè a tutti coloro che liberamente esprimono giudizi diversi da quelli del nostro presidente del consiglio. Noi continueremo a batterci come continueremo a chiedere anche alle altre organizzazioni sindacali di farlo con noi, con l'obiettivo che il governo si preoccupi un po' meno nei destini dei propri membri per farsi promotore di decisioni che puntino al rilancio della nostra economia e all'aumento di salari e pensioni. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



2009, aumentano gli italiani poveri



In piazza per il lavoro

È stata una grande manifestazione quella del 24 ottobre scorso organizzata da Cgil, Cisl, Arci e Acli, a Milano, una marcia per il lavoro che si è conclusa in piazza Castello, dopo aver sfilato per le vie centrali della città.

La manifestazione milanese ha anticipato quella nazionale del 14 novembre a Roma. Un grande corteo che da piazza della Repubblica ha raggiunto piazza del Popolo per ascoltare l'intervento di Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil.

Al centro della giornata la tutela del lavoro e dell'occupazione oltre che la difesa dell'apparato produttivo. "Una manifestazione - come ha detto il leader Cgil - per manifestare la permanenza della crisi, per riportare l'attenzione sulla crisi in un momento in cui il governo tenta di parlare d'altro".

L'Italia è più povera. Nel 2008 le famiglie in condizione di povertà erano 8 milioni 78mila, il 13,6% delle famiglie italiane, oggi dopo l'esplosione della crisi il dato dovrebbe aggirarsi attorno ai 10,5 milioni, cioè il 17,7% della popolazione. Sono cifre riportate nel rapporto 2009 su povertà ed esclusione sociale curato da Caritas e Fondazione Zancan. Fra questi sono sempre più in aumento gli anziani, le cui pensioni da tempo non vengono rivalutate e su cui mai si effettua una riduzione delle tasse.

Nella tabella qui riportata abbiamo voluto darvi un'idea di come vivono i pensionati lombardi.

Gli stessi dati raccolti presso la società Pane quotidiano che, in due punti strategici di Milano, ogni mattina offre cibo e vestiti sono preoccupanti: nel 2007 da gennaio a marzo si sono presentate 134.955, nel 2008 sono diventate 141.027 per toccare i 163.995 di quest'anno. Se durante la settimana vengono distribuiti 1.200 pasti, il sabato e la domenica si arriva ai 2.500. Non ci sono solo extracomunitari o i classici poveri del nostro immaginario, tra queste persone abbiamo visto anziani, persone imbarazzate dall'essere lì, vergognose (se è lecito usare questo termine), che mai dopo una vita di lavoro, sacrifici avrebbero pensato di trovarsi in una simile situazione: dover passare una volta o più alla settimana per racimolare di che sfamarsi. È per questo che il sinda-

Con quanto vivono i nostri anziani

In Lombardia i pensionati Inps sono 2.785.801

Pensione importo mensile in euro	Totale	Percentuale su tot pensioni
Assegni/pens. sociali 409,05/337,11	76.371	2,74%
Pensioni integrate al minimo 457,76	566.560	20,33%
Pensioni con redditi inferiori al trattamento minimo sino a 500	933.796	33,51%
Pensioni tra 500 e 700	544.370	19,54%
Pensioni tra 750 e 1000	340.645	12,23%
Pensioni oltre 1000	966.990	34,72%

cato dei pensionati della Cgil e i suoi volontari, nella prima settimana di novembre, si sono mobilitati su tutte le piazze d'Italia con presidi, gazebo presso i mercati comunali, volantaggi. Una grande mobilitazione per dire a chi noi rappresentiamo che non lo lasciamo solo, che abbiamo sempre presenti i problemi che quotidianamente affrontano. Un primo passo in Lombardia è stato fatto. Lo scorso 3 novembre è stato firmato l'accordo con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale sulla non autosufficienza (vedi l'articolo a pagina 4). A livello nazionale si conti-

nuano a sollecitare il governo a prendere provvedimenti per la rivalutazione delle pensioni, in modo tale da recuperare la perdita del potere d'acquisto; a ridurre le tasse sui redditi da pensione; ad adottare misure per combattere la povertà e dare a questo paese una legge e adeguati finanziamenti per la non autosufficienza.

Così come a livello comunale lo Spi si sta impegnando in tutti modi possibili nella negoziazione coi Comuni chiedendo meno tasse ai pensionati, più agevolazioni sulle tariffe, maggiori facilitazioni nell'accesso ai servizi comunali, più sicurezza e politiche che favoriscano la coesione sociale. ■

Non autosufficienza un primo importante passo

Siglato l'accordo con la Regione Lombardia

“Si tratta di un primo importante risultato per migliorare la qualità della vita degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie – ha dichiarato il segretario generale Spi Lombardia, **Anna Bonanomi**, commentando quanto sottoscritto lo scorso 3 novembre in Regione –. Dopo mesi di discussione approdiamo ad un accordo i cui contenuti sono stati alla base della richiesta unitaria che Spi, Fnp, Uilp lombarde hanno rivolto alla Regione con la piattaforma presentata nell'ottobre 2008”.

Quali sono i punti più significativi di questo accordo?

I punti più significativi sanciti – spiega Bonanomi – prevedono lo stanziamento di 50 milioni di euro aggiuntivi rispetto quanto la Regione già stanziava in bilancio per i capitoli socio-assistenziali. Queste risorse saranno finalizzate ad incrementare i servizi domiciliari per i non autosufficienti, o parzialmente tali, aumentare in ogni territorio i posti letto dedicati alla cura della cro-



nicità parziale, ai posti letto di sollievo. Abbiamo stabilito che in ogni distretto venga costituito un centro in grado di assicurare alle persone non autosufficienti le risposte più adeguate ai bisogni. La presa in carico sarà assicurata in base a criteri di integrazione e continuità assistenziale; mentre i centri diurni si dovranno ampliare e se ne dovrà facilitare la fruizione”.

L'accordo affronta anche il tema compartecipazione dei cittadini alla spesa, cosa avete stabilito?

Si è ottenuta l'assunzione a totale carico del sistema sanitario regionale per le persone

affette da gravi patologie invalidanti come gli stati vegetativi, i comi, la Sla. L'impegno è quello di utilizzare le risorse che si renderanno così disponibili per l'abbattimento della retta a carico dell'ospite della Rsa. C'è, inoltre, un impegno a rendere più omogenea sul territorio regionale la compartecipazione alla spesa sociale, verificando la possibilità di individuare criteri che facciano riferimento alle condizioni di salute e di reddito delle persone interessate, in modo che chi può pagare paghi e chi ha difficoltà trovi nelle strutture pubbliche una risposta ai suoi bisogni.

E il fondo sulla non autosufficienza verrà costituito?

È stato istituito un tavolo permanente proprio allo scopo di costruire un apposito fondo regionale a favore delle persone non autosufficienti e di destinare le risorse, che di volta in volta, si renderanno necessarie per dare piena attuazione agli impegni contenuti nell'accordo sottoscritto. ■

La gente non va lasciata sola

di Claudio Dossi*

Di questi tempi ciò che non si deve fare è lasciare soli coloro che vengono maggiormente colpiti da questa profonda crisi. Fra questi pensiamo soprattutto a coloro che hanno redditi bassi – come dimostrano le loro dichiarazioni fiscali – che, spesso, devono dividere con chi, per età anagrafica o perché disoccupato, reddito non ha.

La Finanziaria 2010, varata dal Governo, non è all'altezza della situazione. Speravamo in una finanziaria di svolta, che mettesse in campo provvedimenti finalizzati a rispondere alle emergenze pressanti, come la tutela dei redditi attraverso una rivalutazione degli ammortizzatori sociali. Le contraddizioni nel governo potranno essere più evidenti attraverso la presentazione degli emendamenti, ci auguriamo che gli stessi tengano conto delle richieste del sindacato e possano rendere meno pessime le scelte fatte.

La Finanziaria in campo non aiuta certamente le amministrazioni locali con le quali ci confrontiamo tutti i giorni per garantire, attraverso la nostra azione, quelle tutele sociali verso il mondo che rappresentiamo. La crisi manifesta i suoi effetti nella domanda di servizi sociali, sempre più richiesti, in un momento che, a causa del patto di stabilità, rende meno agevole le risorse delle amministrazioni per rispondere ai bisogni. Gli effetti della crisi si ripercuotono sui Comuni, ai quali noi chiediamo di continuare a garantire risposte adeguate sul piano sociale, aumentando le esenzioni e riducendo le tariffe e le rette, alleviando così il disagio, degli anziani e dei cittadini più in generale. Occorre che le istituzioni con la loro azione costante e programmatica riconquistino la credibilità dando risposte con scelte programmatiche virtuose come la Cgil chiede, combattendo le inefficienze, gli sprechi, il clientelismo e il malaffare. Questo è il percorso. La Finanziaria messa in campo ripropone, invece, vecchi provvedimenti e se non verrà modificata ritarderà i tempi di recupero dei livelli di crescita precedentemente raggiunti dal nostro paese.

L'azione dello Spi e della Cgil ha favorito l'accordo tra Governo e Conferenza delle Regioni finalizzato ad aumentare il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e la stessa intesa raggiunta in questi giorni in Regione Lombardia tra il sindacato dei pensionati, le confederazioni e la Regione, sono frutto della nostra iniziativa sviluppata nelle regioni, e rinvigorisce la negoziazione sociale territoriale, che le nostre leghe stanno portando avanti unitariamente.

Occorre lavorare per superare l'ansia del vivere giorno per giorno, guardare oltre l'ostacolo, dare una prospettiva alla nostra gente. Il tema del fisco è la priorità, un fisco che va riformato e reso più equo e la proposta della Cgil di abbattere di almeno 100 euro al mese le trattenute fiscali sulle pensioni e sui salari è l'obiettivo che ci dobbiamo porre a breve, perché questo è un modo concreto per stare vicino alla gente. E il 14 novembre a Roma, con la manifestazione indetta dalla Cgil, lo Spi della Lombardia lo ha ribadito con forza. ■ *Segreteria Spi Lombardia

Negoziazione: lo Spi protagonista

di Angelo Bonalumi*

La stagione della negoziazione territoriale sociale per l'anno 2010 assume particolare interesse visto il contesto politico generale che si è determinato.

Il primo luogo bisogna tenere presente la crisi economica che il nostro paese sta vivendo e che ha conseguenze quotidiane sull'intero impianto delle tutele sociali (potere di acquisto, contrazione di risorse) delle famiglie.

In secondo luogo con le elezioni del 6 e 7 giugno scorso, il quadro politico a livello amministrativo è stato ridisegnato; parecchie amministrazioni sono cambiate, non solo a livello provinciale, ma anche in molti Comuni lombardi. Questo cambiamento, innanzitutto, comporterà il dover stabilire nuove relazioni con gli interlocutori politici, essere riconosciuti come rappresentativi e portatori di interessi.

Sarà importante, quindi, formalizzare e concretizzare protocolli d'intesa con quelle amministrazioni dove c'è già un rapporto consolidato, mentre con le nuove sarà necessario provare a ragionare su intese che possano interessare o prendere corpo durante l'arco del mandato amministrativo in considerazione del bilancio di mandato (bilancio triennale).

In questi anni i cittadini sempre più frequentemente hanno individuato nel Comune il livello istituzionale a cui rivolgersi in caso di difficoltà, sia perché più vicino alle loro necessità, sia perché è il Comune il titolare delle funzioni sociali e dei tributi locali. Nei prossimi anni questa tendenza è destinata ad aumentare e i Comuni saranno sempre di più gli attori protagonisti dello sviluppo locale e della programmazione delle politiche pubbliche.

Sarà quindi fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali a livello di contrattazione territoriale, sia per sperimentare che per consolidare forme di confronto che possano portare a degli accordi locali tra Comuni e sindacati territoriali.

In questi mesi, in molti territori della regione, Spi, Fnp e Uilp Uil hanno presentato piattaforme rivendicative che, partendo dai bisogni degli anziani di quel territorio e di quei Comuni, propongono interventi migliorativi rispetto a:

- Politiche di fiscalità locale, per garantire l'equità fiscale;
- Accesso ai servizi (necessari interventi complessivi sul sistema rette/tariffe per i servizi a domanda individuale, definiti con le parti sociali, per migliorarne la qualità, l'accesso e il contenimento dei possibili aumenti);
- Non autosufficienza (condizione che richiede alla famiglia e alla persona interessata un impegno sia in termini di risorse umane, economiche e di tempo nella cura del familiare che rappresentano, a volte, un duro scoglio nell'organizzazione della vita stessa dell'anziano e della sua famiglia). Su tale tema sarà obbligatorio utilizzare l'importante accordo sottoscritto con la Regione Lombardia il 3 novembre scorso;
- Contributi alle famiglie (va considerata la situazione delle famiglie che sostengono spese per la non autosufficienza e che subiscono un peggioramento della propria condizione economica, specie in conseguenza di perdita del lavoro o di messa in mobilità o cassa integrazione).

Per ultimo giova ricordare che Spi, Fnp e Uilp della Lombardia hanno predisposto recentemente delle “linee guida” che suggeriscono delle possibili priorità da articolare sui singoli territori in modo da tener in particolar conto i temi specifici delle politiche rivolte alla popolazione anziana. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Non smettiamo d'imparare Firma entro il 15 dicembre

di Domenico Bonometti*

La Cgil, insieme a Spi, Flc e Auser, sta promuovendo la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente affinché si possa garantire a tutti cittadini italiani il diritto all'istruzione continua e permettere al nostro Paese di tornare a crescere economicamente e democraticamente. La proposta di legge di iniziativa popolare intende offrire una base normativa nazionale alle iniziative esistenti o da realizzare coordinandole in un sistema nazionale di educazione degli adulti.

"Sapere per contare" è lo slogan della campagna della Cgil per la raccolta firme a favore di una legge di iniziativa popolare che garantisca il diritto all'apprendimento permanente per tutti e in particolare per gli anziani e i pensionati troppo spesso esclusi dai processi di aggiornamento formativo.

In tema di educazione i dati italiani sono impietosi: siamo al 32° posto nell'Ocse per la bassa scolarità, gli analfabeti o senza licenza elementare raggiungono il 31% della popolazione, e fra gli anziani over 65 la media è di uno su due. L'obiettivo diventa, dunque, quello di evitare - che in una società complessa come la nostra - i cittadini che non

hanno conoscenze e competenze siano cittadini di serie B. Per questo vogliamo che il Parlamento italiano approvi una legge sull'apprendimento permanente.

Venite anche voi a firmare, la vostra firma è importante

per garantire un diritto in più ad ognuno di noi. **Potete farlo presso il vostro Comune di residenza o chiamando la sede Spi più vicina a casa vostra per sapere come fare e dove andare.** ■

*Segreteria Spi Lombardia

È utile sapere

di Wanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Controllo sui redditi posseduti all'estero

In questi giorni molti pensionati e lavoratori che risultano iscritti alternativamente all'Aire (anagrafe italiani residenti all'estero) e all'Anagrafe italiana hanno ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un questionario per appurare se abbiano adempiuto agli obblighi dichiarativi di eventuali redditi posseduti all'estero.

La normativa che disciplina questa materia prevede che il questionario debba essere restituito compilato dai soggetti che abbiano detenuto anche uno degli investimenti o abbiano compiuto una delle operazioni finanziarie indicate, oppure in bianco da coloro che non si trovano in nessuna delle fattispecie ivi previste.

I controlli successivi alla comunicazione in questione potranno dare luogo a verifiche o accertamenti qualora vengano riscontrati errori od omissioni nella compilazione dei quadri nella dichiarazione dei redditi.

Gli ambiti di riferimento normativo sono due:

1. Assoggettabilità all'imposta Irpef dei redditi prodotti o ricevuti dallo Stato estero (tenendo conto di quanto stabilito nelle convenzioni contro le doppie imposizioni);
2. Regole che concernono il possesso di capitali all'estero. Questa condizione è ammessa ma deve esserne data comunicazione compilando il quadri RW del modello Unico.

Visto la novità e la complessità della materia, invitiamo tutti i pensionati e lavoratori che abbiano ricevuto il questionario e interessati a maggiori chiarimenti di rivolgersi presso le nostre sedi Caaf. ■

È in arrivo il Bonus gas

In attesa di ulteriori chiarimenti, diamo alcune informazioni sulla prossima entrata in vigore di questo provvedimento.

Cos'è il Bonus Dal 15 dicembre prossimo sarà operante il cosiddetto "bonus gas"; in pratica uno sconto che viene applicato alle bollette del gas delle famiglie a basso reddito.

Tempi del Bonus gas La richiesta del Bonus presentata entro il 30 aprile 2010 avrà valore retroattivo a partire da gennaio 2009. Per le richieste relative all'anno 2010 il bonus sarà riconosciuto per 12 mesi al termine del quale occorre presentare una nuova certificazione Isee aggiornata.

Chi ne ha diritto Con modalità analoghe a quelle utilizzate per tutte le disposizioni a sostegno del reddito delle famiglie (Bonus En. El., social card, borse di studio ecc.) è necessario che il basso reddito venga attestato dall'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee). I clienti domestici con indicatore Isee non superiore a euro 7.500. Nonché famiglie numerose (quattro o più figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro. Lo sconto ottenibile varia da un minimo di 25 a un massimo di 230 euro. In funzione anche del tipo di zona climatica dove ha sede la residenza dell'utente.

A chi presentare la domanda del Bonus La domanda deve essere presentata presso il proprio comune di residenza.

I cittadini possono sempre rivolgersi al Caaf per l'elaborazione dell'Isee, e presentazione della domanda solo se il Comune ha sottoscritto apposita convenzione. Visto le analoghe disposizioni per beneficiare del diritto, la struttura dei servizi della Cgil si è attivata per unificare le due richieste di beneficio (Bonus gas, Bonus energia) in un'unica domanda. ■



La Cgil va a Congresso



Si è ormai avviata la macchina che darà vita al 18° Congresso della Cgil, mentre Spi Insieme sta per essere recapitato nelle vostre case, gli organismi dirigenti della confederazione stanno per approvare i documenti alla base della prossima discussione congressuale.

Sarete chiamati anche a voi ad esprimere la vostra opinione col voto, dando vita così al processo democratico che da sempre caratterizza la vita di questa grande organizzazione. Per questo **entro la fine di dicembre riceverete un numero speciale di Spi Insieme che conterrà una sintesi dei documenti e le indicazioni su come, dove andare, quando votare.** ■

Addio all'acqua pubblica?

Ci stiamo rapidamente dirigendo verso la privatizzazione dell'acqua. Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato le modifiche all'art. 23 bis della legge 133/2008, di cui una prima parte riguarda gli affidamenti dei servizi pubblici locali - come gas, trasporti e rifiuti. Si introduce il concetto di gestione affidata a società miste per quei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Il socio privato verrà scelto con gara pubblica e dovrà possedere almeno il 40% ed essere sempre socio industriale.

Che significa? Fine della gestione pubblica e della partecipazione maggioritaria degli enti locali nelle Spa quotate in borsa. O meglio vittoria della politica della privatizzazione voluta dalla destra berlusconiana. ■

Tanta buona musica in regalo per voi **Dalla Lombardia una grande prova di solidarietà**

La musica di Offenbach, i lied austro-tedeschi e le romanze del '900, la prima esecuzione italiana del Finish Jazz, piuttosto che Mozart o i due secoli di ottoni dal Rinascimento al Settecento o il Clarinet Summit sono solo alcune delle offerte del ricco programma di **Atelier Musicale**, la manifestazione curata dall'**Associazione culturale Secondo Maggio**.

La stagione avrà termine solo in aprile per cui avrete tutto il tempo di ascoltare molti dei prestigiosi ospiti.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in Corso di Porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umнитарia, via San Barnaba 48, tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti per seguire la stagione musicale 2009-2010.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Ancora una volta grazie a tutti voi! Grazie per aver aderito alle nostre sottoscrizioni per i terremotati abruzzesi, grazie per aver dimostrato una volta di più la vostra solidarietà con chi ha più bisogno.

Lo Spi ha contribuito con oltre **83mila euro** alla raccolta lanciata dallo Spi nazionale – che ha raggiunto i **500mila euro** – ed è destinata alla ricostruzione di un edificio che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è già stata firmata lo scorso giugno dalla segretaria nazionale Spi, Carla Cantone, e dai rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

La solidarietà lombarda non si è fermata però alla sottoscrizione, sono stati tanti infatti i volontari dello Spi, come dell'Auser che sono andati a lavorare nelle tendopoli abruzzesi, specie nel campo di Coppito gestito dalla Cgil. Un'esperienza che nessuno di loro dimenticherà facilmente. I problemi non sono finiti però. Se alcuni sono tornati a casa, se il campo di Coppito è stato chiuso e altri sono stati trasferiti, per tante persone ancora la situazione non è chiara. "Questo governo ha fatto troppe promesse e tanta pubblicità – dice Harry Bursich di Varese che ha lavorato al campo di Coppito – ma intanto sono molti quelli che continuano a vivere nella più completa promiscuità in tende, senza intimità familiare. Non è possibile sopportare una situazione d'emergenza per così tanti mesi. A chi era in grado di aggiustare la propria abitazione è stato vietato e i campi sono gestiti dalla Protezione civile con regole assurdamente restrittive: si entra ed esce dalle tendopoli solo esibendo il pass ed entro precisi orari, va sempre esibita la carta d'identità e registrata l'ora di entrata e uscita; ci sono i turni per andare a lavarsi, non ci si può radunare per discutere e così via...". Chiuso il campo di Coppito i volontari sono andati via... adesso chi ci racconterà della realtà di chi ancora non ha casa e non solo? ■



Quando il corpo è messo a disposizione

Riflessioni su una società maschilista e dell'immagine di Erica Ardeni

"Fateci invecchiare in pace", è il titolo del secondo capitolo del libro di Iaia Caputo **Le donne non invecchiano mai** Serie bianca Feltrinelli (euro 14,00). L'autrice si domanda come si invecchia in una società dove impera il mito dell'eterna giovinezza, dove a fronte di tante conquiste fatte negli anni '70, che si stanno oggi perdendo, le donne rischiano di dover perdere anche il diritto di invecchiare e di invecchiare serenamente: "per le donne invecchiare, nel nostro senile Occidente, non è mai stato tanto penoso". Un libro interessante, soprattutto nel momento storico che il nostro paese sta vivendo, momento che ha spinto Maria Laura Rodotà a parlare nelle pagine del Corriere della Sera di un'emergenza estetica nell'Italia maschilista, del Cun (canone unico di bellezza) che vige per le donne sia

in politica che in tv e, quindi, a pioggia si diffonde nella società. Iaia Caputo parla con tante donne e riporta il loro vissuto tra i 50 e i 60 anni, ma parla anche con degli uomini e alla fine il suo diventa un discorso sull'invecchiamento oggi. Non è tenera con nessuno e non accetta di parlare delle donne come 'vittime' di



un meccanismo – quello del vietato invecchiare – a cui non ci si può sottrarre. "Alla fine in chi, se non in noi stesse, risiede il carnefice che si impone corpi perfetti e facce senza età, che ha orrore dei chili di troppo e l'ossessione del tempo che passa?", si domanda. L'autrice arriva fino ai giorni nostri, e riflettendo sul Grande Fratello piuttosto che sulle partecipanti alle serate di Villa Certosa o di Palazzo Grazioli commenta: "quel che queste donne esprimono nella teledemocrazia compiuta del nostro paese è l'idea di una libertà che coincide con il perimetro del proprio corpo, e non con il disporre a proprio piacere, ma con il metterlo a disposizione per il piacere degli uomini e per quanto ne può arrivare in cambio".

"Il corpo serve per entrare in società, per essere accettati, apprezzati, valorizzati; (...)

serve per ottenere cose, amore, esperienza. I ragazzi hanno appreso dagli adulti che il corpo è uno strumento di potere, un'arma vera e propria, un'azienda", sono parole di Cristina Sivieri Tagliabue autrice di **Appena ho diciottanni mi rifaccio – storie di figli, genitori e plastiche** Bompiani (euro 16,00). Il libro raccoglie una ventina di storie, che l'autrice ha messo insieme parlando con ragazzini/e e famiglie. Una ricerca che indaga "la metamorfosi della società verso la 'perfezione' sia in termini di efficienza sia in termini estetici", una società che cerca la soluzione del problema dell'esteriorità, del come si appare non attraverso la riflessione, l'accettazione, il riconoscimento di se stessi, di quello che si è ma piuttosto attraverso la logica del "cambio il pezzo". Quello che emerge dalla lettura (a



volte anche un po' raccapricciante) è come i ragazzi oggi pensino al proprio come ad un oggetto e se una parte di questo oggetto non piace si cambia il pezzo. Fa paura l'incoscienza con cui si avvicinano a queste operazioni senza mai domandarsi quali potranno essere, un domani, le conseguenze dell'aver manipolato così il proprio corpo. ■

Pensionati a Chiuduno

Per la festa del tesseramento provinciale



Nella fotografia di Renato De Pascale, il gruppo dei premiati "fedelissimi", insieme a Rita Bianchin, Osvaldo Giorgi, Ivan Valota, Anna Bonanomi e Gianni Peracchi

Per avere un'idea della Festa del tesseramento provinciale dello Spi Cgil, che si è svolta lo scorso 8 ottobre, basta considerare un po' di numeri. 2 striscioni, 9 gazebo, 150 bandiere, 175 tavoli, 300 manifesti, 450 metri di tovaglie, 1350 sedie: sono le quantità dei materiali utilizzati dagli infaticabili attivisti del Sindacato pensionati della città e della provincia per attrezzare quell'enorme capannone che costituisce il cuore del Palasettembre.

Per il secondo anno è stata infatti scelta la grande struttura di Chiuduno, perché ben si adatta alle caratteristiche di questa iniziativa che vede un'ampia partecipazione di pensionati. Così ampia, che anche solo farli sedere tutti è un bel problema!

Vista la bella giornata, sul piazzale antistante sono stati anche alzati alcuni gazebo, sia per la raccolta delle firme sulla proposta di legge Cgil per la formazione permanente (che tanto direttamente ci riguarda, come pensionati), sia per le ultime adesioni alla sottoscrizione a sostegno della Malga Lunga, le cui estrazioni si sono tenute nel corso della festa. Durante il pomeriggio – anche se gli amanti del ballo, della musica (e delle merende) hanno avuto le loro soddisfazioni –, non sono mancati i momenti celebrativi, nello spirito dei valori che da sempre caratterizzano la Cgil e lo Spi.

Sono infatti stati premiati i militanti e gli iscritti "fedelissimi", segnalati dalle leghe territoriali. Ecco i loro nomi: Mario Longa Lega Spi Cgil di Clusone, Tarcisio Peracchi di Gazzaniga, Pietro

Savoldi di Albino, Maria Luisa Busi di San Giovanni Bianco, Renato Rota di Almenno S. Salvatore, Giuseppe Mascheretti di Ponte S. Pietro, Giuseppe Belotti di Calusco d'Adda, Eugenio Lecchi di Capriate S. Gervasio, Alberto Simonelli di Trescore Balneario, Bruno Brevi di Grumello del Monte, Giuliana Biffi di Urgnano, Angelo Foresti di Dalmine, Roberto Giliberto di Bergamo Centro, Dante Manzoni di Ponteranica, Enrico Do-

nizetti di Bergamo Celadina, Carla Rozzoni di Caravaggio, Giuseppe Allevi di Treviglio, Angelo Spada di Fara Gera d'Adda, Luigi Ubbiali di Martinengo, Enzo Breda di Romano di Lombardia.

È stato anche assegnato il premio "Anziani per Bergamo" – istituito nel 2000, nel corso della prima Festa provinciale Spi –, che quest'anno è andato a Rita Bianchin, infaticabile e discreta protagonista dei servizi alla persona in territorio bergamasco. ■

Festa della Bassa

L'autunno, per molti, è una stagione un po' triste; e allora perché non tirarsi su con un piacevole pomeriggio in compagnia? Sarà un caso, ma da un po' di tempo è proprio verso ottobre che si svolgono le feste dello Spi. Oltre a quella provinciale del giorno 8, il 22 ottobre si è infatti tenuta la **Festa organizzata dalle leghe Spi della Bassa bergamasca presso la discoteca Studio Zeta di Caravaggio.**

Nell'intenzione degli organizzatori però, il pomeriggio non è stato inteso solo come momento di socializzazione e di svago, ma anche come un'occasione per promuovere un'iniziativa sul territorio, come già avvenuto lo scorso anno.

Le leghe Spi Cgil della Bassa bergamasca hanno deciso infatti di **sostenere concretamente (con 500 euro) la sottoscrizione per la ristrutturazione del Museo-rifugio Malga Lunga**, lanciata dalle strutture di Bergamo e della Valcamonica, convinte che gli eventi accaduti in questo luogo rappresentino il momento più alto della Resistenza bergamasca al nazifascismo. ■



Buoni frutti

per la Malga Lunga

di Marcello Gibellini

Il 30 ottobre, nel corso di una conferenza stampa presso il Comune di Sovere, **sono stati consegnati all'Anpi di Bergamo** – e più precisamente al Comitato museo rifugio Malga Lunga, rappresentato da Giacinto Brighenti – **i proventi della sottoscrizione effettuata dai comprensori Spi Cgil di Bergamo e della Val Camonica.**

La sottoscrizione ha avuto un bel successo, non solo economico, ma anche "morale". Chiedere e ottenere danaro da migliaia di persone significa condividere un progetto. Si tratta, in ultima analisi, di un'operazione di democrazia.

Abbiamo raccolto direttamente 18.039 euro, a cui vanno aggiunti 4.000 euro stanziati dallo Spi regionale, 750 euro del Premio "Anziani per Bergamo" devoluti dalla dottoressa Rita Bianchin, 500 euro delle leghe Spi della Bassa bergamasca, 1.000 euro della lega Spi di Castro. Per un totale di 24.289 euro.

Pensiamo di aver dato un buon contributo ad una causa giusta e utile. Molto, certamente, resta ancora da fare; la ristrutturazione è a metà strada e in primavera riprenderanno i lavori. C'è ancora lo spazio e la necessità di lavoro volontario; chi pensa di potervi contribuire si faccia avanti, mettendosi in contatto con lo Spi di Bergamo. ■

Nella fotografia, un momento della conferenza stampa per la consegna dei proventi della sottoscrizione



Ballerini a Trescore

Tra le recenti feste Spi, ultima in ordine di tempo è quella che da ormai diversi anni si svolge nella discoteca Pub Samuel di Trescore. Organizzata solitamente dalle leghe Spi di Grumello del Monte, Seriate e Trescore, si è "allargata" dal 2008 anche a quella di Bergamo Celadina.

Il 5 novembre dunque diverse centinaia di pensionati hanno accalcato la pista dell'ampio locale, con grande soddisfazione degli organizzatori.

Una breve riflessione politica è stata espressa da Marcello Gibellini, che ha anche portato i saluti di tutta la segreteria provinciale. La festa è poi proseguita per tutto il pomeriggio. ■



Congressi Cgil e Spi

A gennaio le assemblee di base

È iniziato a novembre il lungo percorso di preparazione del Congresso della Cgil nazionale, che coinvolgerà tutte le categorie e le strutture a tutti i livelli, per elaborare e scegliere la direzione e le priorità, per i prossimi cinque anni, del più grande sindacato italiano.

Come sempre, le scelte politiche si accompagnano, e sono legate, alle votazioni per i nuovi rappresentanti e dirigenti, in sostituzione di coloro che hanno esaurito il loro mandato, che può durare al massimo otto anni.

Anche la Cgil e lo Spi di Bergamo organizzeranno dunque assemblee di base, per i lavoratori e per i pensionati,

per la discussione e la votazione delle tesi congressuali, uscite dal Comitato direttivo nazionale Cgil del 23 novembre scorso.

Invitiamo fin da ora tutti gli iscritti alle assemblee, la maggior parte delle quali si svolgeranno nel corso del mese di gennaio e il cui calendario sarà presto reso noto, sia a mezzo stampa, sia per via postale.

Partecipare a queste istanze è molto importante, così come lo è la discussione chiara e aperta, perché ogni iscritto contribuisca ad individuare scelte che condizioneranno la discussione politica, le lotte e le rivendicazioni dei prossimi anni. ■

Ospedali Riuniti: il punto sulla nuova struttura

a cura di Bruno Gentile*

L'attuale struttura dei Riuniti risale al 1930, quando venne inaugurato l'Ospedale Maggiore "Principessa del Piemonte". Con i suoi volumi di 30.000 mq, estesi su una superficie di 150.000 mq, dotati di 1.000 posti letto, otto reparti, servizi e attrezzature all'avanguardia, era quanto di meglio ci fosse all'epoca in Italia.

Oggi, a distanza di quasi ottanta anni, è in fase avanzata di realizzazione un progetto innovativo.

Il complesso percorso che ha portato alla progettazione della nuova struttura, dedicata a Papa Giovanni XXIII, è iniziato nel 2000, quando è stato sottoscritto l'accordo tra il ministero della Sanità, la Regione Lombardia, il Comune, la Provincia di Bergamo e gli Ospedali riuniti.

Si pensa che tra un anno il nuovo ospedale sarà pronto. L'attività degli Ospedali riuniti - con i suoi 956 posti letto,

le sue 36 sale operatorie, i suoi 226 ambulatori - sarà orientata verso: deciso potenziamento dell'alta specializzazione, promozione dell'eccellenza delle cure, conversione dell'attività di ricovero ordinario in Day hospital e Day service, potenziamento dell'attività ambulatoriale, riduzione dei posti letto ordinari. Verrà superata la logica della distinzione tra reparti, per basarsi sulla differenziazione delle aree sanitarie, in funzione dell'intensità delle cure e dell'attività assistenziale. Nelle torri si concentrerà l'attività di degenza e quella ambulatoriale: la **torre 1** ospiterà il dipartimento materno-infantile; la **2** la pediatria, l'oculistica, la chirurgia plastica, la senologia e la dermatologia; la **3** le neuroscienze e le scienze motorie; la **4** il dipartimento di medicina e di chirurgia; la **5** il dipartimento cardiovascolare; la **6** il dipartimento oncolo-

gico - infettivi; la **7** i laboratori, la centrale del 118, le aule per la formazione, la nefrologia e la psichiatria.

La piastra centrale, collegata direttamente con i vari reparti, sarà invece la sede dei servizi di diagnostica e di emergenza-urgenza e ospiterà: la radioterapia, la radiologia, la neuroradiologia, la medicina nucleare, le terapie intensive, il pronto soccorso, le sale operatorie e la medicina d'urgenza.

La costruzione dell'ospedale nuovo è un'importante occasione per ripensare i percorsi di cura del paziente. Sarà un ospedale moderno, caratterizzato da una forte e costante attenzione alle esigenze della persona, al comfort del paziente, all'appropriatezza e alla sicurezza delle prestazioni e del contesto sanitario nel quale vengono erogate. ■

* in collaborazione con l'Ufficio stampa Ospedali Riuniti



Nell'immagine d'archivio, un'assemblea congressuale a Calusco d'Adda

Risorse

Ad ottobre, la Conferenza Stato-Regioni ha ripristinato i fondi del Servizio sanitario nazionale e quello della non autosufficienza precedentemente tagliati dall'attuale Governo: 4,5 miliardi di euro per la sanità e 400 milioni per la non autosufficienza.

Le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati, pur non avendo direttamente partecipato a questa discussione, hanno contribuito alla realizzazione di questo parziale ma importante risultato.

Con queste intese, possiamo dunque contare sulla possibilità di avere maggiori risorse a disposizione anche per la nostra negoziazione sul territorio bergamasco. ■

Tessere Spi 2010

Si avvicina la fine dell'anno e quindi anche la scadenza della tessera di iscrizione allo Spi Cgil.

Se vorrai, potrai ritirare di persona la tua tessera del 2010, verificando, nella lettera allegata a questo giornale, dove e quando sarà disponibile, tra gli ottantotto recapiti previsti per la campagna tesseramento di quest'anno. Come di consueto, se non la ritirerai, provvederemo noi, tra un po' di tempo, a consegnartela (o a spedirtela) direttamente a casa. ■

Sapere per vivere

Il contributo di Terza Università

di Augusta Passera

È in questi giorni alle ultime battute una campagna di raccolta firme promossa - a livello locale e nazionale - dalla Cgil per la presentazione di una legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente (a questo proposito vedi anche a pag 5). Una legge che riconosca a tutti il diritto di accedere, da adulti, alle offerte formative che servono per il lavoro (per mantenerlo, per cambiarlo), per la crescita culturale e per la partecipazione democratica.

In Europa si chiama *longlife learning*, cioè apprendimento per tutto il corso della vita; un'infinità di documenti comunitari ne sottolineano l'importanza, sia per l'occupabilità, cioè perché le persone non rischiano di essere prima o poi escluse dal mercato del lavoro, sia per la cittadinanza attiva.

"Sapere per contare" è lo slogan con cui è stata promossa la campagna. Non si può essere davvero cittadini se non si hanno gli strumenti culturali per capire il mondo in cui viviamo, ciò che succede intorno a noi, per scegliere e per decidere. La mente, l'intelligenza funzionano solo se si tengono aperte, se per tutta la vita si rinnovano e si sviluppano. Purtroppo non basta la scolarizzazione di massa a cui il nostro paese, faticosamente, è arrivato. Non basta perché il mondo cambia velocemente; cambiano i contenuti di mestieri e professioni. Nascono problemi nuovi: quelli ambientali, quelli bioetici, quelli sull'uso delle nuove tecnologie. Tutti problemi rispetto ai quali, se vogliamo contare, dobbiamo conoscere e farci un'opinione.

In Italia la situazione è più critica che in altri paesi, dove da più tempo e in modo più strutturato si offre l'opportunità di essere cittadino consapevole: siamo venti, trenta punti dietro la Germania, il Regno Unito, la Svezia.

La proposta della Cgil interviene anche sulle politiche indispensabili perché un progetto di apprendimento permanente funzioni. Interviene sulla qualità dell'offerta formativa. L'attuale mercato della formazione si rivolge alla domanda più facile, a chi è consapevole dei propri bisogni, a coloro che hanno tempo e denaro per questo. Occorre trovare il modo per coinvolgere gli altri.

A Bergamo, Terza Università, che è parte della Cgil, e da anni offre opportunità di apprendimento, dimostra che non solo è possibile apprendere a tutte le età, ma che è anche piacevole, aiuta a stabilire relazioni nuove, allargare i propri interessi, addirittura a rimanere in buona salute; mantiene, insomma, vivi e vivaci, più partecipi e più contenti di esserlo.

Nella nostra provincia, l'offerta di Terza università rimane, con quella dei centri Eda (educazione per gli adulti) e di qualche proposta che viene dall'associazionismo, l'unica possibilità per gli adulti che vogliono continuare un percorso di apprendimento. ■